



**CROCE ROSSA ITALIANA
CORPO MILITARE**

**150¹⁸⁶⁶
2016**



1866: 3^a Guerra d'indipendenza • 1867: Monterotondo e Mentana • 1870: presa di Roma • 1883: terremoto di Ischia • 1895: campagna coloniale di Eritrea • 1901: epidemia di peste a Napoli • 1901-10: campagna antimalarica nell'Agro Romano • 1905: terremoto in Calabria e Sicilia • 1907: inondazione del Veneto • 1908: terremoto in Calabria e Sicilia (Medaglia d'Oro per i Benemeriti) • 1910: nubifragio di Ischia e Salerno • 1910-11: campagna anticolerica in Puglia • 1911-12: guerra italo-turca (Libia) • 1912-13: guerra nei Balcani (Serbia, Bulgaria, Montenegro e Grecia) • 1913: spedizione militare in Cirenaica • 1915: terremoto della Marsica (Medaglia d'Oro per i Benemeriti) • 1915-18: 1^a Guerra Mondiale • 1919: operazione militare a Fiume • 1922: carestia in Russia • 1922: incendio di Smirne • 1924: soccorsi in Albania • 1926: terremoto del Monte Amiata • 1930: alluvione del Tevere (Medaglia di Bronzo al Valor Civile) • 1930: soccorsi in Albania • 1930: terremoto del Vulture • 1935-36: campagna in Africa Orientale Italiana (Etiopia) • 1936-37: operazioni militari in Spagna (Guerra civile) • 1940-43: 2^a Guerra Mondiale • 1943-45: 2^a GM R.S.I. • 1943-45: 2^a GM Liberazione • 1948: terremoto del Monte Amiata • 1948: terremoto nelle province di Arezzo, Grosseto, Perugia e Foggia • 1950: terremoto nelle province di Livorno, L'Aquila e Rieti • 1954-56: guerra di Corea (ONU) • 1955: alluvione nel salernitano ad Eboli • 1956: VII giochi olimpici invernali a Cortina d'Ampezzo • 1957: alluvione a Borsea di Rovigo (Polesine) (Medaglia d'Oro al Valor Civile) • 1959: alluvione nelle Marche • 1960: alluvione del Po nel Polesine • 1960: terremoto di Roccamonfina • 1960: olimpiadi di Roma • 1961-64: guerra nel Congo ONU • 1962: terremoto del Sannio e Irpinia • 1963: inondazione diga del Vaiont (Medaglia di Bronzo al Merito Civile e Gran Croce al Merito C.R.I.) • 1966: alluvione dell'Arno • 1968: terremoto del Belice (Medaglia d'Oro al Merito Civile) • 1976: terremoto del Friuli (Medaglia d'Argento al Merito Civile) • 1979: terremoto in Montenegro • 1980: terremoto in Algeria a El Asnam • 1980: sisma Campania e Basilicata • 1984: terremoto in Abruzzo e basso Lazio a Pescasseroli, Opi, Barrea e Alfedena • 1985: terremoto nel Messico • 1987: alluvione in Valtellina • 1987: campionati mondiali di atletica leggera a Roma • 1988: sciagure aeree nelle isole Azzorre e a Cuba • 1988: terremoto in URSS-Armenia (per il personale: Medaglia d'Oro per i Benemeriti e Medaglia al Merito URSS) • 1989-90: guerra civile in Romania • 1990: campionati mondiali di calcio "Italia 90" • 1991: crisi in Albania • 1991: guerra del Golfo in Iraq • 1992: alluvione dell'Arno nelle province di Firenze, Arezzo e Prato • 1992-96: conflitti nei Balcani • 1992-95: interventi umanitari in Croazia • 1992-96: interventi umanitari in Bosnia • 1994: interventi umanitari in Jugoslavia • 1994: alluvione nell'Italia Nord-Ovest (Cuneo, Alessandria e Asti) • 1996: nubifragio a Crotone • 1997: missione NATO SFOR in Bosnia • 1997: sisma in Umbria e Marche • 1998: frane a Sarno • 1999: operazione "Arcobaleno" in Albania • 1999-2003: missione NATO Enduring Freedom negli Emirati Arabi Uniti • 1999-2003: progetto bilaterale con CICR in Kosovo • 1999-2005: missione ONU UNMEE in Eritrea • 2000: alluvioni e frane in Calabria, in Piemonte e Valle d'Aosta • 2001-2003: missione NATO KFOR in Kosovo • 2002: eruzione dell'Etna • 2002: sisma nel Molise • 2003-05: interventi umanitari in Iraq a Baghdad • 2003-2006: operazione Antica Babilonia in Iraq a Nassiriya • 2003-2014: missione NATO ISAF in Afghanistan • 2005: terremoto in Pakistan • 2005: tsunami in Sri Lanka • 2006: XX giochi olimpici invernali di Torino • 2007: campionati mondiali master di atletica leggera • 2008: crisi umanitaria in Georgia • 2010: terremoto ad Haiti • 2011: emergenza profughi in Tunisia • 2011: emergenza in Corno d'Africa (Kenya) • 2012: terremoto in Emilia Romagna • 2012: emergenza neve nel Lazio • 2013: alluvione in Sardegna • 2014-2015: operazione Mare Nostrum/Triton • 2015: operazione MEDSUD • 2015: operazione EUNAVFOR MED (Mediterraneo) • 2015: missione NATO Resolute Support in Afghanistan

Centocinquant'anni da quando uomini del comitato milanese "per i soccorsi ai feriti e malati in guerra", poi divenuto Croce Rossa Italiana, su disposizione del Ministro della guerra, furono assoggettati alla disciplina militare con adozione dell'uniforme ed equiparazione ai gradi dell'Esercito.

Centocinquant'anni dal battesimo del fuoco da quando, a Custoza e Lissa, nella III Guerra d'indipendenza, le "squadriglie di soccorso", su disposizione Regia intendenza generale militare dell'Armata mobilizzata, furono poste alle dipendenze del 5° Corpo d'armata con il compito di soccorrere feriti e malati sui campi di battaglia.

Da quel lontano 1866, per 150 anni, gli uomini del Corpo militare hanno sempre portato a termine le loro missioni, operando con immutato slancio altruistico e alto senso del dovere. Tali uomini hanno scelto di servire la Croce Rossa e la Nazione Italia non solo sui campi di battaglia e nei moderni teatri operativi in attività umanitarie post-conflict, ma anche nelle più gravi calamità naturali che hanno colpito il nostro territorio e, in molti casi, laddove chiamati, anche all'estero.

Nell'esercizio di questo "volontario dovere", moltissimi uomini del Corpo sono anche caduti: è a questi uomini valorosi che rivolgiamo il nostro sentito pensiero, per l'esempio che ci hanno dato, per la strada che ci hanno indicato; una strada fatta di impegno e sacrificio, di dedizione e attaccamento agli ideali più alti della solidarietà umana.

Il filo conduttore di un secolo e mezzo di storia, in quest'anno così speciale, lo abbiamo voluto simboleggiare nell'immagine della copertina, dov'è ritratto un nostro militare che soccorre sul campo un ferito. Questa scena rappresenta la costante della nostra missione, l'obiettivo del nostro servizio, ciò che da sempre hanno fatto i nostri uomini in tempi e luoghi diversi. In un periodo così lungo, quel militare ha visto evolversi il suo equipaggiamento, le tecniche e procedure d'intervento e i presidi sanitari ma immutate sono rimaste le motivazioni alla base della sua scelta: adempiere ai propri doveri di soccorritore di croce rossa in una precisa condizione giuridica ovvero quella "militare".

Nelle pagine interne del calendario, nello scorrere di un'immaginaria pellicola composta da 48 fotogrammi, sono raffigurate alcune delle operazioni che hanno visto uomini del Corpo impegnati a salvare vite, a lenire sofferenze e a dare conforto.

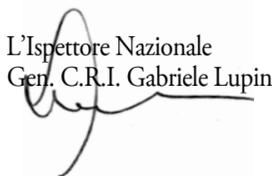
In questi ultimi anni, in qualità di vertice nazionale del Corpo, alto onore che mi è stato conferito dal Capo dello Stato nel 2010, ho raccolto da molti nostri appartenenti una non celata delusione per la scarsa attenzione, da parte di organi sovraordinati, alle attività che svolgiamo quotidianamente con dedizione, impegno ed elevato livello di professionalità, contribuendo al funzionamento di importantissimi dispositivi di soccorso e sicurezza del Paese. Comprendo, nei limiti di ciò che la legge mi consente, la delusione di questa moltitudine di appartenenti al Corpo, in servizio attivo e in congedo, soprattutto per le decisioni superiormente assunte sul nostro futuro, le quali evidentemente contrastano con la nostra scelta di servire le Istituzioni da militari.

Chi sceglie di far parte del Corpo Militare è consapevole che difficilmente riceverà la visibilità e il giusto riconoscimento per l'opera svolta, ma deve essere certo che il poter contribuire, anche in minima parte, a far sì che, nei più disparati contesti, possa essere salvata una sola vita umana, è già di per se il più grande riconoscimento che si possa ricevere. Come diceva Aristotele "la dignità non consiste nel possedere onori ma nella coscienza di meritarsi".

Chi ci ha preceduto ha sicuramente meritato onori maggiori di quelli che ha ricevuto quindi concludo, certo che ogni appartenente simpatizzante del Corpo nel 2016 saprà proporre, attraverso i canali previsti, il più ampio novero di iniziative commemorative del 150° annuale del Corpo le quali, oltre ad assumere un valore storico, potranno far riflettere chi forse non lo ha fatto a pieno, sul futuro che ci aspetta.



L'Ispettore Nazionale
Magg. Gen. C.R.I. Gabriele Lupini





150
1866
2016
CROCE ROSSA ITALIANA
CORPO MILITARE

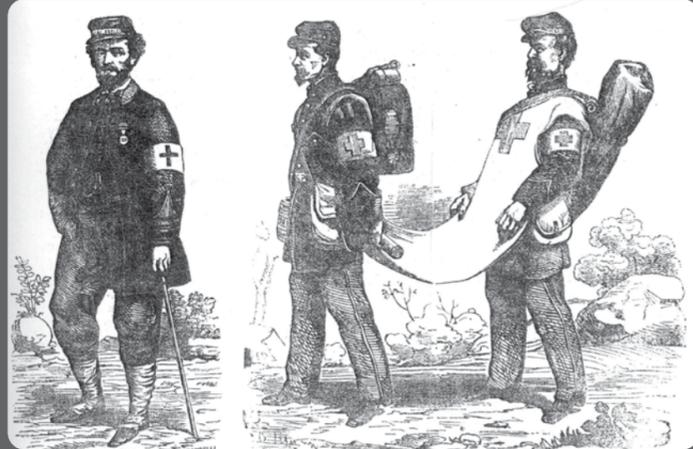
GUERRE PER L'INDIPENDENZA E L'UNITA' D'ITALIA (1848-1870)

Medaglia istituita da Vittorio Emanuele II, Re d'Italia, con Regio Decreto 4.3.1865 n.2174; denominata "Medaglia commemorativa delle Guerre combattute nel 1848, 1849, 1850, 1859 e 1861, per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia". Con successive Circolari e Note Ministeriali fu autorizzata la concessione della medaglia per le guerre combattute fino al 1870 per tutti i Militari, Funzionari ed Impiegati amministrativi addetti alla Armata di terra e di mare, i quali avevano annotata sul loro stato di servizio una delle campagne citate nell'art. 1, e per tutti coloro che, appartenendo alla Guardia Nazionale o ai Corpi Volontari, avevano fatto uso delle armi per la Causa Nazionale in condizioni tali che, a mente dei regolamenti in vigore, stabilivano pei Militari il diritto al computo di una campagna di guerra.



| | | | | | | | | | | | | | |
|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
| L | M | M | G | V | S | D | L | M | M | G | V | S | D |
| | | | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 |
| 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | 31 | | | | | | | |

Gennaio



LA TERZA GUERRA D'INDIPENDENZA (1866)

La Terza Guerra d'Indipendenza fu combattuta dal Regno d'Italia contro l'Impero austriaco dal 20 giugno 1866, ma la fortuna non arrise alle armi italiane a Custoza e nella terribile battaglia navale di Lissa. Per far fronte alle accresciute necessità, il Comitato Milanese allestì quattro squadriglie di ambulanza, completamente attrezzate. Furono selezionati, in diverse città italiane, numerosi medici e infermieri da affiancare alla Sanità Militare: essi presero parte al conflitto con uniformi di foggia militare, contrassegnate dalla croce rossa. A testimonianza dell'impegno profuso, numerosi furono i riconoscimenti e le decorazioni conferite: si cita la croce di Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro conferita il 24 giugno 1866 – per la sua presenza sul campo a Custoza - al dottor Albertini, della prima squadra di Milano, quale riconoscimento per l'assistenza ai feriti.

LE BATTAGLIE DI MONTEROTONDO E MENTANA (1867)

L'intervento dell'Associazione s'inserisce nel tentativo garibaldino d'invadere lo Stato pontificio e far insorgere Roma contro il Papa per annettere la capitale al Regno d'Italia. Pur mancando un riconoscimento dello Stato Pontificio alla convenzione di Ginevra, il personale della nascente Croce Rossa Italiana, portò ugualmente soccorso e assistenza a tutti i contendenti. Il Comitato Milanese allestì un ospedale di terza linea a Terni e uno di seconda a Passo Corese. Dopo l'intervento a Monterotondo il 28 ottobre, il 3 novembre successivo, furono allestiti, a Mentana, due posti di medicazione in prima linea. Essi divennero uno snodo fondamentale, dapprima per l'immediata cura di un gran numero di feriti e poi, nel corso del ripiegamento dei volontari, per facilitare la loro evacuazione prima a Monterotondo poi a Passo Corese, da dove poi furono trasportati via ferrovia sino a Terni.

LA GUERRA FRANCO-PRUSSIANA (1870-1871)

Tale conflitto, intercorrendo tra due delle maggiori potenze militari dell'epoca, fu l'occasione del primo intervento della Croce Rossa Italiana fuori dei confini nazionali. Con un'azione comune, i 19 Comitati italiani attivi a quell'epoca, unirono, in modo organico e razionale, forze e risorse. La prima unità italiana a giungere in territorio francese fu la squadra denominata "Ambulance Turinoise" guidata dal medico capo Calderini. Partita da Torino il 19 agosto 1870, operò in più luoghi intorno a Sedan curando, tra molte difficoltà, i feriti di entrambe le nazionalità. L'impegno dell'Associazione non si esaurì con la cessazione dei combattimenti ma proseguì per il recupero fisico dei soldati convalescenti di entrambi gli eserciti, ospitando i reduci francesi in stabilimenti ubicati presso il Lago di Como e quelli prussiani presso il Lago Maggiore.

L'AFRICA ORIENTALE (1895 - 1897)

Nella guerra d'Africa fu mobilitato l'ospedale da campo n. 29, che – giunto dal porto di Napoli - cominciò ad operare a Massaua dal 22 aprile 1895. L'allargamento del conflitto rese poi necessario l'invio in colonia di 10 ambulanze (poi denominate "di montagna") alle quali era affidato il compito di fornire le prime cure in prossimità dei combattimenti. Dette unità svolsero un lavoro straordinario durante i combattimenti di Adua, Abba-Garima, Adi-Ugri, Mocram e Tucruf. Nel marzo del 1896 fu inviato in Eritrea un nuovo ospedale che però non fu impiantato, a causa della cessazione delle ostilità. Il personale della C.R.I. rimpatriò dall'Eritrea nel giugno del 1896, ma non per questo si fermò: dal 24 settembre 1896 fino al 12 giugno del 1897 vennero dispiegati in un'ulteriore spedizione C.R.I. destinata a portare aiuto ai prigionieri italiani.



CROCE ROSSA ITALIANA
CORPO MILITARE

**MEDAGLIA COMMEMORATIVA C.R.I. DEL TERREMOTO CALABRO-SICULO
(28.12.1908)**

Medaglia istituita con Deliberazione del Consiglio Direttivo 21.4.1909, denominata “Medaglia Commemorativa del terremoto calabro-siculo (28 dicembre 1908), concessa a coloro che avevano partecipato alla grande opera di soccorso in occasione del terremoto calabro-siculo e che comunque avevano notevolmente e direttamente bene meritato in tale occasione. La concessione fu estesa agli ufficiali e marinai delle Squadre navali russa e statunitense che avevano contribuito, trovandosi nelle acque della zona colpita dal terremoto, al salvataggio ed all'azione di soccorso. Numerosi furono i militari della Croce Rossa Italiana insigniti per gli speciali meriti acquisiti nel corso delle operazioni di soccorso.



| | | | | | | | | | | | | | |
|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
| L | M | M | G | V | S | D | L | M | M | G | V | S | D |
| | | | | | | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 |
| 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | | | | | | |

Febbraio



**LA CAMPAGNA ANTIMALARICA
(1900-1917)**

La Croce Rossa Italiana istituiva nel 1900, con la consulenza dello scienziato Angelo Celli e per opera di Paolo Postempski, Medico Ispettore del Corpo Militare, chirurgo e assessore all'igiene del Comune di Roma, un servizio di ambulanze itineranti per portare assistenza ai lavoratori che prestavano la loro opera nella campagna romana. In quelle zone, a quei tempi infestate dalla malaria (soprattutto durante i lavori agricoli nella stagione estiva), gli Ufficiali Medici percorrevano l'Agro Romano, diffondendo nozioni d'igiene, somministrando il chinino, assicurando le cure nelle più svariate esigenze e lo smistamento negli ospedali della Capitale dei casi gravi. Dopo la Grande Guerra, la Croce Rossa Italiana fu anche chiamata a svolgere un piano di lotta antimalarica per i soldati smobilitati: furono ben 87.848 quelli che vennero curati.

**IL TERREMOTO DI MESSINA
E REGGIO CALABRIA (1908)**

Prima operazione di soccorso in tempo di pace che vide intervenire il Corpo Militare della C.R.I. con un grandissimo dispiegamento di forze. La catastrofe, che tra Reggio Calabria e Messina, aveva causato circa 100000 morti, vide impegnati nell'intervento oltre 1000 militari della Croce Rossa Italiana. Già all'indomani dell'evento del 28 dicembre 1908, uomini e mezzi del Corpo erano presenti nell'area del disastro, dove fu allestita una serie di strutture ospedaliere, depositi di materiali di soccorso e di vettovagliamento. Nel contempo vennero erette tendopoli per ricoverare gli sfollati che lasciavano le aree devastate. Una novità assoluta fu l'arrivo di uno dei Treni Ospedale della C.R.I.. Re Vittorio Emanuele III, che più volte ispezionò le postazioni della C.R.I. a Reggio e Messina, si disse ammirato dell'operato dei militari del Corpo Militare della C.R.I. e ne volle ricevere gli Ufficiali al Quirinale.

**LA GUERRA ITALO-TURCA
(1911-1912)**

Sin dall'inizio delle ostilità contro la Turchia, la C.R.I. mobilitò tre ospedali di guerra da 50 posti letto e sei ambulanze da montagna, complete di materiali, dotazioni e personale che nella notte tra il 14 e il 15 ottobre 1911 sbarcarono a Tripoli. Il battesimo del fuoco per i militari della C.R.I. avvenne subito: furono infatti chiamati a fronteggiare gli attacchi arabo-turchi e a difendere le loro unità, con molteplici feriti e malati affidati alle loro cure. La situazione, inoltre, fu complicata e resa difficile dal colera che si era propagato tra le truppe. La Sanità Militare del Regio Esercito delegò ad affrontare l'epidemia strutture e uomini della Croce Rossa Italiana. Fu allora che il Corpo registrò i primi caduti, un maresciallo di amministrazione ed un milite. Oltre che in Libia il Corpo Militare della C.R.I. fu presente in Egeo e, in modo particolare, nell'isola di Rodi con l'ospedale n. 53.

**LE GUERRE BALCANICHE
(1912-1913)**

Alla guerra tra i regni di Grecia, Serbia, Bulgaria, Montenegro e la Turchia, fece poi seguito un conflitto tra le stesse potenze dapprima alleate. La C.R.I. inviò inizialmente alle Società consorelle, materiale sanitario e generi di conforto. In seguito crebbero le necessità sanitarie per cui si rese indispensabile - oltre che l'invio di unità ospedaliere da guerra e di ambulanze da montagna - anche l'impiego di Ufficiali Medici di particolare competenza professionale, tra cui docenti universitari del calibro del chirurgo Raffaele Bastianelli e primari come Roberto Agostinelli. Unità sanitarie furono dispiegate in varie aree del conflitto, comprese due ambulanze attendate, destinate a soccorrere le truppe turche che si trovavano in una carente situazione sanitaria. Preziosa fu l'esperienza accumulata in vista della grande guerra. Due risultano i militari caduti in quella missione.



MEDAGLIA COMMEMORATIVA DELLA GUERRA ITALO-AUSTRIACA (1915-1918)

Medaglia istituita da Vittorio Emanuele III, Re d'Italia, con Regio Decreto 21.4.1916 n. 641, concessa ai militari del Regio Esercito, ai militari della Regia Marina ed al personale militarizzato comandato presso il Regio Esercito appartenuto, per un periodo complessivo di almeno un anno, a Comandi, Intendenze, truppe e servizi mobilitati nel territorio di giurisdizione delle Armate, o della zona Carnia, o della piazza di Venezia, esclusa la zona tenuta a disposizione dell'intendenza militare o appartenuto, per un periodo complessivo di almeno un anno, a Comandi, Intendenze, truppe e servizi mobilitati nel territorio albanese.



| | | | | | | | | | | | | | |
|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
| L | M | M | G | V | S | D | L | M | M | G | V | S | D |
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 |
| 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 |
| 28 | 29 | 30 | 31 | | | | | | | | | | |

Marzo



LA PRIMA GUERRA MONDIALE (1915-1918)

Il 24 maggio 1915 l'Italia entrò in guerra al fianco delle potenze alleate. Il Corpo Militare della C.R.I. mobilitò 209 unità tra ospedali di diverse tipologie, sezioni di sanità, ambulanze da montagna, posti di soccorso, treni ospedale e ambulanze lagunari; furono attivati, inoltre, diversi magazzini, depositi militari di rifornimento, presidi diagnostici e autoparchi. Fu così creato un imponente servizio sanitario e logistico, per il funzionamento del quale furono mobilitati più di 11.000 uomini tra ufficiali (medici, farmacisti, commissari, contabili, automobilisti e cappellani), sottufficiali, graduati e militari. Centinaia di medaglie al valor militare, individuali e ai reparti, furono concesse per atti eroici. Alto, tuttavia, fu il contributo di vite perse, peraltro da personale non combattente: per fatti d'armi e malattie, infatti, morirono oltre 400 militari.

LA PRIMA GUERRA MONDIALE: FORMAZIONE SANITARIA (1916 - 1917)

Con Decreto Luogotenenziale n. 38 del 9 gennaio 1916 fu istituita la Scuola Medica da campo, nota con il nome di "Università Casertense" ubicata a San Giorgio di Nogaro, in prossimità del fronte. Potevano avervi accesso gli studenti del 5° e 6° anno di Medicina che si trovavano sotto le armi (150 di quei laureati caddero poi nel corso del conflitto). Tenace e instancabile fautore dell'idea e dell'organizzazione dei corsi di Medicina e Chirurgia in zona di guerra, fu Giuseppe Tusini, ordinario di Chirurgia nell'Università di Modena, Tenente Colonnello della Croce Rossa Italiana, che operò dal luglio 1915 all'ottobre 1917 come responsabile del secondo gruppo ospedaliero della Terza Armata, con sede a San Giorgio, il quale comprendeva originariamente sei ospedali della Croce Rossa e due ospedali della Terza Armata.

LA PRIMA GUERRA MONDIALE: UNITA' E REPARTI IN PRIMA LINEA

La struttura sanitaria militare C.R.I., inizialmente fu impiegata prevalentemente in seconda linea. Nel 1916 per le necessità sempre più pressanti e per l'efficienza dimostrata, il Ministero della Guerra ne dispose l'impiego in prima linea. L'impegno al fronte fu massiccio soprattutto con le Sezioni di Sanità, piccoli reparti attendati con l'armamentario di ferri chirurgici, medicinali e bende, distribuito in tante cassette trasportate da muli, il cui personale sanitario aveva il compito di recuperare i feriti in prima linea, di medicarli e di trasportarli agli ospedali da campo. Nel tragico ripiegamento dell'ottobre 1917 andarono perduti 39 ospedali, 15 ambulanze da montagna, 3 ospedali chirurgici, 3 sezioni sanità, 6 sezioni automezzi ed una grandissima dotazione di materiale sanitario. La C.R.I. operò anche in Albania e Macedonia, con 4 ospedali di guerra, 2 sezioni di sanità ed 1 treno ospedale.

LA PRIMA GUERRA MONDIALE: SERVIZI TERRITORIALI

Oltre all'alto contributo fornito dalla C.R.I. in zone di guerra, con migliaia di uomini e decine di ospedali, fu notevole l'impegno dei militari della C.R.I. prestato per la cura e la riabilitazione dei moltissimi feriti e malati "anche lontano dal fronte". In zona territoriale la Croce Rossa allestì circa 200 ospedali, con una capacità complessiva di 30.000 posti letto oltre a 51 posti di soccorso ferroviari. Furono mobilitati per l'assistenza necessaria 1160 ufficiali medici, 480 ufficiali commissari e contabili, 162 ufficiali farmacisti, 130 ufficiali automobilisti, 90 cappellani e 5750 uomini tra sottufficiali, graduati e militari. La reggia del Quirinale fu trasformata nell'ospedale territoriale n. 1 che, sotto la direzione della Regina Elena, venne gestito con personale della Croce Rossa, così come il palazzo della Regina Madre Margherita che assunse la denominazione di Ospedale n. 2.



**CROCE ROSSA ITALIANA
CORPO MILITARE**

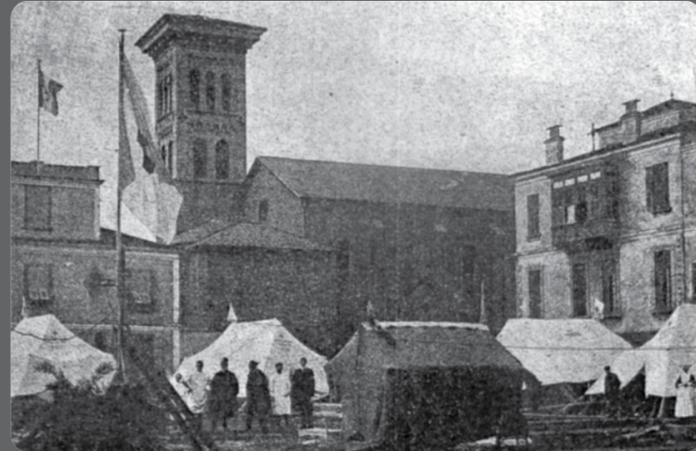
**MEDAGLIA COMMEMORATIVA DELLE OPERAZIONI MILITARI
IN AFRICA ORIENTALE GUERRA ITALO-ETIOPICA (1935-1936)**

Medaglia commemorativa con “gladio romano” sovrapposto al nastro; istituita da Vittorio Emanuele III, Re d’Italia, con Regio Decreto 27.4.1936 n.1150; concessa ai militari, ai militarizzati ed agli assimilati appartenenti alle Forze Armate, nonché ai civili inquadrati nelle centurie o posti al seguito di reparti operanti delle Forze Armate, che presero parte alle operazioni militari in A.O., per lavori imposti da esigenze di carattere militare.



| | | | | | | | | | | | | | |
|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
| L | M | M | G | V | S | D | L | M | M | G | V | S | D |
| | | | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 |
| 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | | | | | | | | |

Aprile



**LA MISSIONE DI SOCCORSO SANITARIO
A SMIRNE (1922)**

Nel 1922 personale del Corpo Militare della C.R.I. operò in una spedizione di soccorso per assistere cittadini italiani coinvolti nella guerra tra Turchi e Greci. La missione partì da Brindisi il 25 settembre ed arrivò a Smirne il 29 settembre 1922 alla guida del Cap. Medico Basso, incaricato di dispiegare l’Ospedale attendato n. 75. Immediata l’attivazione del servizio di profilassi e di assistenza contro il tifo e la dissenteria, l’ambulatorio misto, l’ambulatorio chirurgico, l’ambulatorio medico, il reparto ostetrico. La missione mise a disposizione della Mezzaluna Rossa, i medicinali e subito si attivò per la cura di musulmani, israeliti, persone di altre nazionalità e i militari turchi colpiti dalla malaria. La missione terminò il 7 dicembre 1922 con i complimenti del C.I.C.R.

**LA MISSIONE DI SOCCORSO ALIMENTARE
IN RUSSIA A TZARITZIN (1922)**

Nel 1922 personale del Corpo Militare della C.R.I. effettuò una spedizione di soccorso alimentare a favore del popolo russo colpito dalla guerra civile, dalla carestia, dalle epidemie. Furono inviati personale militare, 18 cucine da campo, dispensari, derrate alimentari, distribuiti medicinali. Il Capo missione fu il Magg. medico Giovanni Selvi, La missione partì da Napoli il 17 aprile e giunse al porto di Novorosijsk il 2 maggio, per proseguire fino a Tzaritzin (successivamente denominata Stalingrado) e arrivò nelle regioni del Nord Caucaso, Mar Nero e Mar d’Azov, salvando migliaia di civili, distribuendo 5.616.788 di razioni e donando, al Governo Sovietico, un ospedale da campo ed un ambulatorio. L’opera di soccorso terminò il 30 settembre 1922 con il plauso del Governo di Mosca e del Delegato C.R. F. Nansen.

**LA GUERRA IN ETIOPIA
(1935 - 1936)**

Allo scoppio della guerra italo-abissina, il Corpo Militare della C.R.I. fu mobilitato, su richiesta del Ministro delle Colonie, al fianco delle Forze Armate e della Sanità Militare del Regio Esercito. I militari della C.R.I., inquadrati ed equiparati ai militari del Regio Esercito, furono impiegati prevalentemente presso gli ospedali coloniali di Asmara, Mogadiscio e Massaua, nella evacuazione dei feriti e dei malati dalle zone dei combattimenti e nel rimpatrio via mare verso l’Italia. Due militi ed un ufficiale medico del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana, caddero nell’assolvimento del dovere. Su proposta del Ministro della Guerra fu tributato alla Croce Rossa Italiana un encomio solenne. Il personale poté fregiarsi della medaglia commemorativa della campagna e, agli aventi diritto, fu conferita la Croce di Guerra.

**LA GUERRA CIVILE SPAGNOLA
(1936-1939)**

Intervenuto il Governo italiano nella guerra civile spagnola, con l’impiego del Corpo Truppe Volontarie, anche la C.R.I. prestò la sua opera in quel conflitto. Inizialmente l’Associazione assistette i numerosi profughi che abbandonavano la Spagna, evacuandoli con l’impiego di navi ospedale e ospitandoli sul territorio nazionale. Successivamente, il Corpo Militare fu al seguito delle truppe con gli ospedali attendati nn. 31 e 71 ed il XII Gruppo Chirurgico, strutture poi integrate e rinforzate fino ad arrivare a contare complessivamente circa 350 unità di personale nei vari ruoli. Le Unità militari della C.R.I. furono sempre presenti nei luoghi di combattimento, portando valido ausilio alla Sanità militare del Corpo Truppe Volontarie. Quattro furono i caduti fra i graduati infermieri. Due gli ufficiali medici decorati con la medaglia di bronzo al valor militare.



**CROCE ROSSA ITALIANA
CORPO MILITARE**

MEDAGLIA COMMEMORATIVA DELLA GUERRA (1940-1943)

La Medaglia commemorativa del periodo bellico 1940-43 e della guerra di liberazione venne istituita con Decreto del Presidente della Repubblica 6.5.1959, n. 399 e concessa per titoli acquisiti dal 10 giugno 1940, data della dichiarazione di guerra agli Alleati, alle ore 20 dell'8 settembre 1943, ora dell'annuncio dell'armistizio. Il Decreto del Presidente della Repubblica 17 novembre 1948, n.1590 prevedeva la concessione ai militari ed ai militarizzati appartenenti alle Forze Armate dello Stato, ai militari della Croce Rossa Italiana e del Sovrano Militare Ordine di Malta, ed agli assimilati ed ai civili al seguito delle Forze Armate operanti, che caddero in guerra o prestarono servizio per un periodo di almeno tre mesi, anche non consecutivi, alle dipendenze di Enti delle Forze Armate dello Stato mobilitati dai rispettivi Stati Maggiori.



| | | | | | | | | | | | | | |
|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
| L | M | M | G | V | S | D | L | M | M | G | V | S | D |
| | | | | | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 |
| 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 |
| 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | 31 | | | | | |

Maggio



LA SECONDA GUERRA MONDIALE (1940 - 1945)

Contemporaneamente alla dichiarazione di guerra, il 10 giugno 1940, giunse l'ordine di mobilitazione alla Croce Rossa che, il giorno seguente, era già pronta ad assolvere i suoi compiti. Il colonnello prof. Giunio Salvi, senatore del Regno, fu posto a capo della Delegazione dell'Associazione presso le Forze Armate. Ai suoi ordini erano le Unità Militari destinate al seguito delle truppe operanti, treni e navi ospedale, posti di soccorso ferroviari, ambulanze e ospedali territoriali e attendati. La protezione sanitaria antiaerea e antigas, affidata alla Croce Rossa Italiana, divenne immediatamente operativa. Circa 1.200 ufficiali dei vari ruoli e 11.300 sottufficiali e militari di truppa svolsero i loro compiti con disciplina e dedizione durante tutta la guerra. Un Ufficio apposito fu destinato al servizio dei prigionieri di guerra curando i rapporti con le Nazioni avversarie.

I TRENI OSPEDALE DELLA CROCE ROSSA (1940-1943)

Sin dall'inizio del conflitto e su ordine dello Stato Maggiore del Regio Esercito, furono mobilitati otto treni ospedale. All'allestimento, utilizzando l'esperienza della Grande guerra, fu dedicata una particolare cura soprattutto per quei convogli destinati al fronte russo dove furono registrate temperature anche di 40° sotto zero. Furono potenziati gli impianti di riscaldamento e le scorte in viveri, acqua, medicinali in modo da garantire un'autonomia pressoché completa per lunghi periodi. Ogni treno era provvisto di una camera operatoria per gli interventi di emergenza. Queste Unità Sanitarie Mobili percorsero nell'arco della guerra oltre 200.000 km, sgomberando feriti e malati anche dal fronte francese, greco-albanese e croato-montenegrino, provvedendo anche allo scambio di feriti di entrambe le parti in conflitto.

IL RIMPATRIO DEGLI ITALIANI DALL'AFRICA ORIENTALE (1942)

Merita di essere ricordata la missione umanitaria della Croce Rossa Italiana alla quale parteciparono numerosi ufficiali e militari del Corpo. Nel 1941, in seguito alla notizia, di parte britannica, che numerosi nostri connazionali civili delle zone occupate della colonia rischiavano di essere internati nei campi di prigionia del Sudafrica e dell'India e avrebbero potuto essere rimpatriati, il Governo delegò alla Croce Rossa Italiana questo compito. Furono opportunamente adattate le motonavi Vulcania, Saturnia, Duilio e Giulio Cesare per poter fronteggiare ogni esigenza sanitaria dei rimpatriandi. Il Corpo Militare mobilitò 32 ufficiali tra medici, commissari e cappellani. Le navi compirono sei volte il periplo dell'Africa e rimpatriarono oltre 30.000 profughi di cui 25.000 donne e bambini.

SETTEMBRE 1943 - APRILE 1945

Nonostante lo sbandamento delle FF.AA., seguito all'armistizio, molte formazioni della Croce Rossa continuarono ad assolvere i loro compiti sui due fronti specchio purtroppo della divisione della Nazione. Parte del personale, soprattutto all'estero, non esitò a prendere le armi per autodifesa e per preservare, dalle possibili offese, feriti, malati e materiali. Tra drammatiche peripezie molti riuscirono a rientrare in Patria. Vi fu chi, ai sensi della convenzione di Ginevra, continuò ad operare sul territorio della Repubblica Sociale anche a vantaggio degli italiani internati in Germania, altri al Sud svolsero compiti analoghi anche aggregandosi al neo costituito Esercito Italiano e alle truppe alleate britanniche e statunitensi. Alle fosse Ardeatine persero la vita due ufficiali del Corpo, il Ten. Med. C.R.I. Guido Costanzi e il S.Ten. com. Luigi Pierantoni.



CROCE ROSSA ITALIANA
CORPO MILITARE

MEDAGLIA DI SERVIZIO DELLE NAZIONI UNITE PER LA COREA (1950)

La decorazione fu istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 12 dicembre 1950 e autorizzata dal Comando delle Nazioni Unite in Corea con foglio d'ordine n. 18 del 22 luglio 1952 per il personale dell'Ospedale della Croce Rossa Italiana. Con determinazione del Capo di Stato Maggiore della Difesa del 29 luglio 1964 fu infine riconosciuta anche dalle autorità nazionali. Questa insegna fu conferita complessivamente a 131 militari C.R.I. per il servizio svolto di almeno 30 giorni tra il 16 ottobre 1951 ed il 10 gennaio del 1955.



| | | | | | | | | | | | | | |
|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
| L | M | M | G | V | S | D | L | M | M | G | V | S | D |
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 |
| 27 | 28 | 29 | 30 | | | | | | | | | | |

Giugno



LA MISSIONE IN COREA (1951 - 1954)

Successivamente allo scoppio delle ostilità nella penisola coreana, che vide contrapporsi da una parte le forze delle Nazioni Unite e dall'altra le truppe nord-coreane e in seguito cinesi, l'Italia mise a disposizione l'ospedale da campo n. 68 del Corpo Militare della C.R.I. Ospedale e personale furono inviati in Corea nell'ottobre 1951 al fianco delle Forze ONU. Il suo impiego si protrasse fino al dicembre '54, rimanendo operativo un anno e mezzo dopo la fine delle ostilità. La struttura, la cui capacità era di circa 200 posti letto, comprendeva reparti di chirurgia, medicina, pediatria, affiancato da un vasto poliambulatorio con compiti di assistenza sanitaria alla popolazione civile compresa nel triangolo Inchon-Seul-Suwon. L'Ospedale n. 68 e il suo personale, infatti, operarono a favore non solo dei militari feriti ma anche della popolazione civile.

Vi furono ricoverati 7.041 degenti ed eseguite 229.885 prestazioni ambulatoriali. Prestò un'opera tanto apprezzata da riscuotere la riconoscenza dei coreani e l'elogio vivissimo delle autorità militari alleate e locali tanto che, al suo comandante (maggiore medico professor Fabio Pennacchi), il 27 luglio 1953, fu riservato l'onore di rappresentare il Governo italiano alla cerimonia di firma dell'armistizio di Panmunjon che pose fine a quel conflitto. Quella degli uomini del Corpo Militare fu la prima operazione fuori dai confini nazionali di un'unità militare dopo la Seconda guerra mondiale e, sul piano internazionale, il supporto sanitario a quel conflitto fu rilevante, tenendo conto che tale generosa partecipazione italiana avvenne ancor prima dell'ingresso dell'Italia alle Nazioni Unite, datato 14 dicembre 1955.

LA MISSIONE IN CONGO (1960 - 1964)

L'indipendenza del Congo, concessa nel 1960 e priva di una preliminare azione d'intermediazione tra belgi e autorità locali, causò la ribellione di alcune province tra cui il Katanga, che si proclamò indipendente. Sanguinosi episodi contro i residenti europei, oltre a forti ingerenze straniere nel Congo, determinarono l'intervento dell'ONU che inviò caschi blu provenienti da 30 nazioni. Il Segretario Generale dell'ONU Hammarskjöld chiese all'Italia di contribuire con un Contingente sanitario militare della C.R.I. e velivoli della 46ª Aerobrigata dell'Aeronautica Militare da adibirsi esclusivamente ai trasporti. L'Ospedale da Campo 010 fu installato nell'Hôtel Bellevue, sito nel centro di Élisabethville, capitale del Katanga. Il personale militare C.R.I. nonostante la situazione estremamente rischiosa, svolse le sue funzioni con coraggio e abnegazione sino al 1964.

L'alta qualità e professionalità dimostrate dal personale militare della C.R.I. fece sì che la loro opera fosse richiesta anche al di fuori dell'Ospedale n. 010. Poco dopo l'insediamento giunse, infatti, una direttiva da parte del Comando dell'ONU il quale dispose che un'aliquota di militari della Croce Rossa Italiana fosse distaccata in rinforzo all'Ospedale "Roi Albert" di Albertville. Questo esperimento di Unità decentrata fu giudicato pienamente soddisfacente da parte delle autorità militari ONU, tanto che il Comando chiese ed ottenne, di istituire in Albertville un distaccamento permanente gestito proprio con risorse dell'Ospedale n. 010 della Croce Rossa Italiana. Anche in questa cittadina, il personale C.R.I. non fu risparmiato dagli attacchi dei ribelli. In una di queste aggressioni perse la vita il Caporale infermiere Raffaele Soru, cui fu conferita la Medaglia d'Oro al Valor Militare alla Memoria.



MEDAGLIA COMMEMORATIVA TERREMOTO FRIULI (1976)

La medaglia fu istituita con Ordinanza n. 179 del 24 gennaio 1977 del Commissario Straordinario del Governo del Friuli Zamberletti a ".....testimonianza dell'opera prestata in favore delle popolazioni terremotate del Friuli...". Nella circostanza furono previste tre classi (oro, argento e bronzo) venne però attribuita la sola medaglia in bronzo. Il nastro fu modificato nel tripartito blu giallo blu a bande verticali uguali con foglio d'Ordine n.7 del Ministero Difesa Esercito in data 15 gennaio 1982 con il quale il personale militare veniva autorizzato a fregiarsi dell'insegna ricevuta. In seguito fu ripristinato l'originale nastro con i colori della provincia di Udine e Pordenone affiancati.



| | | | | | | | | | | | | | |
|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
| L | M | M | G | V | S | D | L | M | M | G | V | S | D |
| | | | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 |
| 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | 31 | | | | | | | |

Luglio



LA XVII OLIMPIADE A ROMA (1960)

Nel 1960 il Corpo Militare della C.R.I. fu presente, nell'organizzazione prevista per i giochi della XVII Olimpiade tenutasi a Roma, con il Gruppo Olimpico Militare C.R.I. incorporato nel R.O.M. (Raggruppamento Olimpico Militare). L'Unità, posta agli ordini del Tenente Colonnello medico C.R.I. Fabio Pennacchi (già comandante dell'ospedale da campo n. 68 inviato in Corea), disponeva di 19 ufficiali, 21 sottufficiali e 185 graduati e militari di truppa. Essa svolse il suo compito di assistenza e di soccorso nei confronti degli atleti e del pubblico attraverso la costituzione e l'impiego di diciotto posti di soccorso attendati, un posto fisso, un autotreno sanitario chirurgico, diciotto autoambulanze, dieci complessi di ossigenoterapia e cinque nuclei trasfusionali.

IL SOCCORSO STRADALE (1960)

Nel 1960 fu assicurato, da personale del Corpo Militare della C.R.I., il servizio di pronto soccorso sanitario stradale sulle principali arterie nazionali (strade consolari a Roma, autostrada Napoli-Pompei, sull'autostrada del Sole, sull'autostrada Firenze-Mare e sulla via Emilia) in collaborazione con l'Istituto Italiano di Medicina del traffico. Su tali mezzi di soccorso - dotati già all'epoca munite di radiotelefono e di attrezzature medico-sanitarie all'avanguardia - erano continuamente presenti oltre cento ufficiali medici e duecentocinquanta militari C.R.I., inquadrati nel IX Autoreparto di soccorso stradale. Essi vennero sottoposti ad un serrato addestramento con la frequenza di specifici corsi di formazione professionale che ne aumentarono competenze ed efficacia d'intervento.

LE CALAMITA' VAJONT, FIRENZE E BELICE (1963-1966-1968)

Nell'arco di un lustro, il Corpo fu impegnato in numerosi interventi di soccorso per pubbliche calamità. Il 9 ottobre 1963 il crollo della diga dell'alto Piave gettò nel lutto le popolazioni della zona del Vajont. Dopo poche ore dall'incidente, militari della C.R.I. e relativi mezzi e materiali di soccorso in dotazione e del Ministero dell'Interno, furono inviati sul posto per assistere migliaia di persone. Il 4 novembre 1966, a seguito dell'esondazione dell'Arno il Corpo fu impegnato a Firenze in delicate operazioni di soccorso con nuclei di pronto intervento. Il 14 e 15 gennaio 1968 un terribile sisma nel Belice provocò vittime e ingenti danni, lasciando senza tetto un gran numero di persone. Nelle località sinistrate oltre ad un nucleo autoambulanze, furono inviati, tramite aerei militari, n. 3 ospedali attendati del Corpo successivamente dislocati a Castelvetrano, Menfi e Sciacca.

IL TERREMOTO DEL FRIULI (1976-1979)

Il 6 maggio 1976 una violentissima scossa sismica devastò il Friuli. Intere città quali Gemona, Venzone e Osoppo in provincia di Udine, furono pressoché totalmente distrutte. I morti furono 989, migliaia i dispersi e i feriti, oltre 45.000 i senza tetto. Il Corpo Militare della C.R.I. costituì subito a Martignacco (Udine), il V Reparto servizi sanitari. Il personale militare della C.R.I. curò la raccolta organica, la sistemazione in idonei magazzini e la distribuzione delle enormi quantità di materiale di soccorso che, da tutte le zone d'Italia e d'Europa, furono inviate nelle terre disastrose. Curò anche l'impianto e la gestione di una tendopoli di ben 114 tende, allestita nel campo sportivo di Gemona, dove furono ricoverati i senzateetto assistiti anche a livello sanitario.



MEDAGLIA DELL'ORDINE DEL CORAGGIO PERSONALE (1988)

L'Ordine del Coraggio personale fu creato dall'URSS per conferire a qualunque cittadino sovietico che avesse dimostrato doti eccezionali di coraggio nel corso di azioni per il salvataggio di vite umane, il mantenimento dell'ordine pubblico, la salvaguardia delle proprietà statali o la lotta alla criminalità. Dopo lo scioglimento dell'Unione Sovietica la decorazione fu sostituita in Russia nel 1994 dalla medaglia per l'Ordine del Coraggio. Detta onorificenza fu conferita al personale che partecipò alla missione italiana recatasi in Armenia a seguito del sisma che nel 1988 colpì tale area, tra cui militari della Croce Rossa Italiana.



| | | | | | | | | | | | | | |
|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
| L | M | M | G | V | S | D | L | M | M | G | V | S | D |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 |
| 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 |
| 29 | 30 | 31 | | | | | | | | | | | |

Agosto



I SOCCORSI IN CAMPANIA E BASILICATA (1980)

Il 23 novembre 1980 la Campania e la Basilicata furono sconvolte da un terribile evento sismico che causò ingenti perdite di vite umane e di beni. Dopo soli 30 minuti, ufficiali di collegamento del Corpo erano già presenti nella sala operativa del Ministero dell'Interno e, alle ore 00:30 del giorno seguente, partì una formazione motorizzata di soccorso con 3 nuclei autoambulanze (per un totale di 12 mezzi) inviata appositamente nei centri colpiti. Nei giorni successivi, furono inviati in zona di operazioni anche il IX e X reparto militare di soccorso della C.R.I., destinati ad operare a Napoli e Salerno dove fu costituito un Centro di coordinamento soccorsi confluito, nella seconda fase, nel C.A.T. (Centro Assistenza Terremotati) C.R.I., con sede di comando a Salerno dove operò fino al 1983. Il numero dei militari della C.R.I. impiegato per le varie esigenze ammontò a circa mille unità.

I SOCCORSI IN MESSICO (1985) E ARMENIA (1988)

Il 19 settembre 1985 Città del Messico fu sconvolta da un sisma che causò oltre 10.000 vittime. Personale del Corpo Militare venne prontamente inviato per i soccorsi e, in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile, Vigili del Fuoco ed unità cinofile, provvide alla ricerca dei superstiti sotto le macerie e prestò le prime cure. Il 7 dicembre 1988 un terremoto del 10° grado Richter rase al suolo due città nel Nord dell'Armenia: Spitak e Leninakan, provocando 25.000 morti, 140.000 invalidi e mezzo milione di senzatetto. Nelle ore immediatamente successive all'evento, il Dipartimento italiano della Protezione Civile costituì un *team* di esperti (tra cui alcuni appartenenti al Corpo Militare) che, a bordo di un aereo dell'Aeronautica Militare giunse sul posto per programmare e rendere effettivo l'invio di soccorsi.

I SOCCORSI IN ROMANIA (1989-1990)

Il passaggio alla democrazia nei Paesi dell'Europa orientale ed in particolare in Romania, a seguito della caduta del Muro di Berlino, avvenne con movimenti di protesta che sfociarono nella rivoluzione del dicembre 1989. Ai primi segnali delle violenze diffuse, la C.R.I. accolse gli appelli internazionali ed organizzò urgenti soccorsi costituendo un'imponente autocolonna con viveri, medicinali, materiale da medicazione e sangue che, con militari del Corpo, partì a Natale ed entrò in Romania, come prima e unica formazione di soccorso, nel pieno della guerra civile fino in Transilvania. Nel frattempo, in Italia, sempre per portare aiuti in Romania, un altro reparto C.R.I. - con militari del Corpo con ingenti quantitativi di materiale della C.R.I. e del Ministero della Sanità - s'imbarcò a bordo della nave militare San Giorgio della Marina Militare.

GLI AIUTI UMANITARI NEI BALCANI (1991-1996)

Il 1991 vide l'inizio del disfacimento della Federazione Jugoslava con la secessione pacifica della Slovenia e quella più violenta della Croazia e della Bosnia Herzegovina. La C.R.I., tra il 1991 e il 1996, su richiesta della Federazione Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa e delle Società di Croce Rossa interessate, inviò, con militari del Corpo, numerosi convogli di aiuti umanitari, soprattutto nelle città di Spalato, Zara, Osijek, Makarska e Dubrovnic in Croazia e di Sarajevo, Zenica e Tuzla in Bosnia, nel pieno degli scontri armati e di Novisad e Belgrado in Serbia. A febbraio del 1996, in condizioni meteorologiche avverse, un maxi-convoglio di 50 automezzi C.R.I. e 100 militari del Corpo entrò in Bosnia e raggiunse le principali città al fine di consegnare, con la collaborazione dell'Esercito Italiano presente a Sarajevo, aiuti umanitari alle popolazioni colpite.



CROCE ROSSA ITALIANA
CORPO MILITARE

MEDAGLIA COMMEMORATIVA DELLA MISSIONE ARCOBALENO (1999)

La Croce Rossa Italiana, nel dimostrare il tangibile riconoscimento a quanti hanno collaborato, mediante l'offerta di beni, servizi e prestazioni personali, alle operazioni impegnata nell'opera di soccorso durante l'emergenza Balcani nel contesto della missione "Arcobaleno" nonché ovviamente al personale impiegato in teatro operativo albanese, ha istituito con determinazione presidenziale del 21 dicembre 1999 una medaglia commemorativa. Tale riconoscimento è stato concesso esclusivamente a quei casi ritenuti meritevoli di significativa considerazione.



| | | | | | | | | | | | | | |
|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
| L | M | M | G | V | S | D | L | M | M | G | V | S | D |
| | | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 |
| 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 |
| 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | | | | | | | | | |

Settembre



LA MISSIONE NATO IN BOSNIA (1997)

Dal luglio del 1997, nell'ambito della Missione NATO SFOR 1997, in ausilio al Genio Ferrovieri dell'Esercito Italiano in Bosnia (impegnato nel ripristino di tratti e ricostruzione di ponti ferroviari della linea Tuzla-Brcko), operò personale militare della C.R.I., utilizzando, anche, alcune carrozze del Treno Ospedale del Corpo. A questa missione partecipò personale sanitario e tecnico logistico. Gli Ufficiali Medici della C.R.I. impegnati nell'operazione, assolvero l'incarico di Dirigente dei servizi sanitari del reparto EI, assicurando l'assistenza al battaglione del Genio ed alla popolazione civile locale, la scorta sanitaria al Nucleo Bonifica Ordigni Esplosivi, il pronto soccorso durante i lavori sulla linea ferroviaria. Il personale logistico collaborò alla manutenzione dei mezzi ferroviari, alla gestione della mensa, all'organizzazione dei servizi del campo.

LA MISSIONE ARCOBALENO IN ALBANIA (1999)

Dopo l'intervento della NATO in Kosovo migliaia di persone furono sgomberate dalle proprie case e costrette a "mettersi in marcia" verso le regioni confinanti di Montenegro, Macedonia e Albania. Alla fine di marzo 1999, il governo italiano attivò un gruppo di lavoro con il compito di pianificare una specifica operazione di assistenza umanitaria: "Missione Arcobaleno". Fu deciso di contenere il più possibile il problema dei profughi concentrati oltre l'Adriatico, organizzando campi di accoglienza sul territorio albanese. L'intervento del Corpo Militare della C.R.I. in Albania venne autorizzato dallo Stato Maggiore della Difesa. Dal 1° aprile alla fine di giugno del 1999 furono inviati un ospedale da campo (a Kukës) e una postazione sanitaria (a Kavajë), con relativi sostegni logistici, dove furono effettuate migliaia di visite specialistiche e medicazioni complesse e moltissimi interventi chirurgici.

IL PROGETTO DI ASSISTENZA IN KOSOVO (1999-2003)

A seguito del conflitto interno, che fece registrare un elevato numero di rifugiati e di vittime tra i civili, il Corpo Militare della C.R.I. dal 1999 fu molto attivo nell'assistenza alla popolazione kosovara. Conclusa la fase delle operazioni di *peace-enforcement* della NATO, che consentì il rientro dei rifugiati Kosovari di origine albanese, personale del Corpo Militare della C.R.I. venne impiegato dal 2000 al 2003 per l'attuazione di un ambizioso progetto bilaterale pluriennale che, in collaborazione, con il Comitato Internazionale di Croce Rossa (CICR), sostenne le fasce più deboli della popolazione colpite più duramente dal dramma. Vennero ricostruiti ambulatori e formato personale sanitario e tecnico dell'ospedale di Pec/Peja.

LE CALAMITÀ IN ITALIA (1994-2002)

Dal 1994 al 2002 il Corpo Militare della C.R.I., con proprie unità di pronto impiego, ha partecipato ad una serie di interventi di soccorso per pubbliche calamità che hanno colpito il territorio nazionale: nel 1994 lo si vede impegnato nelle alluvioni delle province di Asti, Alessandria e Cuneo, nel 1996 in occasione della frana dell'Alta Versilia e per il nubifragio a Crotone, nel 1997 per il sisma nelle regioni dell'Umbria e Marche, nel 1998 a Sarno, colpita da una temibile frana, nel 2000 dinanzi alle alluvioni in Puglia, Calabria, Valle d'Aosta e Piemonte, nel 2002 per l'eruzione dell'Etna e per il terremoto in Molise. Detti interventi sono stati attuati sin dalle prime ore degli eventi calamitosi, in virtù di una struttura organizzativa permanente del Corpo che ha consentito di assicurare la propria capacità operativa in termini di uomini, materiali e mezzi in tutte le zone colpite.



**CROCE ROSSA ITALIANA
CORPO MILITARE**

MEDAGLIA COMMEMORATIVA DELLA MISSIONE INTERNAZIONALE IN IRAQ (2005)

Il Commissario Straordinario della C.R.I. con l'ordinanza n. 1579/05 del 7 dicembre 2005, al fine di predisporre un'attestazione della Croce Rossa Italiana, che costituisca una testimonianza tangibile delle benemeritenze acquisite, nel solco delle finalità umanitarie che animano l'Associazione, ha istituito la benemeritenza denominata "Medaglia commemorativa della missione internazionale in Iraq" destinata a quanti, civili e militari, si erano particolarmente distinti nell'ambito della predetta missione, nell'attività sanitaria, logistica, di soccorso, di organizzazione, di gestione, di assistenza materiale e morale in favore delle popolazioni di quei territori. L'attestazione di benemeritenza si compone di un'unica classe di merito.



| | | | | | | | | | | | | | |
|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
| L | M | M | G | V | S | D | L | M | M | G | V | S | D |
| | | | | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 |
| 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 |
| 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | 31 | | | | | | |

Ottobre



LA MISSIONE ONU IN ERITREA UNMEE (2000 - 2005)

La United Nation Mission in Eritrea and Ethiopia fu autorizzata dal Consiglio di Sicurezza nel 2000 per monitorare il "cessate il fuoco" dopo la Guerra tra Etiopia ed Eritrea scoppiata nel 1998, legata alla questione dei confini soprattutto intorno alla località di Badme. Il compito della missione fu quello di far rispettare il nuovo confine tra i due Stati che, seppur definito da una commissione ma non riconosciuto dall'Etiopia, acconsentì al dispiegamento del contingente. I centri di direzione della missione furono dislocati nella capitale eritrea Asmara e in quella etiopica Addis Abeba. Dal novembre 2000 fino al 2005, personale militare della C.R.I. operò a supporto del contingente militare italiano O.N.U dedicandosi inoltre all'organizzazione di ambulatori per la popolazione, allestiti da personale militare della C.R.I. in Asmara e in altre località eritree.

LA MISSIONE IN IRAQ A BAGHDAD (2003-2005)

Nel quadro delle azioni tendenti a fronteggiare la situazione postbellica in Iraq nel 2003, considerato che il conflitto aveva comportato, tra le varie criticità, una completa disintegrazione del sistema sanitario locale, è stato elaborato, proposto e realizzato dapprima un progetto sanitario (con un ospedale attendato) e successivamente, presso il Medical City Hospital di Baghdad, una vera e propria struttura ospedaliera dotata di pronto soccorso, ambulatori specialistici, sala operatoria, laboratorio analisi e radiologia. Il Corpo Militare della C.R.I. assicurò, nell'arco dei 3 anni di operatività, l'impiego di oltre 250 uomini tra medici, infermieri e logisti, consentendo l'assistenza sanitaria a più di 220.000 pazienti autoctoni di cui 39.496 trattamenti ad ustionati, 107.253 medicazioni complesse, 2.738 interventi chirurgici e 194 Medevac.

L'OPERAZIONE ANTICA BABILONIA IRAQ (2003 - 2006)

Su richiesta del Comando Operativo di vertice Interforze del Ministero della Difesa, il Corpo Militare della Croce Rossa Italiana assicurò un importante contributo al Contingente Nazionale mediante lo schieramento di diversi assetti sanitari e logistici, tra i quali: un modulo di Chirurgia e Terapia Intensiva, un Role 1 plus, a sostegno del Comando del contingente, un servizio di ambulanze tattiche denominato "Blu Light Matrix" un Team sanitario per Incidenti Maggiori e un nucleo potabilizzazione acque. Dal 24 luglio 2003 al 21 novembre 2006, durante i 1.215 giorni di permanenza in teatro operativo iracheno furono impegnati 1.054 tra Ufficiali, Sottufficiali e militari C.R.I., comprendendo 246 medici, 245 infermieri, 46 tecnici sanitari e 517 tra logisti e addetti alle funzioni di sala operativa. Significativo fu anche il contributo espresso in termini di aiuti umanitari a favore della popolazione.

IL TERREMOTO IN PAKISTAN (2005)

Su disposizione del Governo Italiano, che prontamente raccolse la richiesta d'aiuto delle Autorità pachistane, in data 11 ottobre 2005, il Corpo Militare della C.R.I. inviò in Pakistan, colpito da un terremoto di magnitudo 7,8 gradi Richter, con 78.000 morti, 100.000 feriti gravi e 3 milioni di senza tetto, il Nucleo Sanitario Pronto Impiego. Dopo una prima fase iniziale all'interno della struttura del Nucleo, l'attività proseguì all'interno di un ospedale da campo da 200 posti letto, con sala operatoria, pronto soccorso, servizio di anestesia e rianimazione, sala gessi e ambulatori specialistici. Nell'arco dei 3 mesi di attività vennero effettuate prestazioni ambulatoriali e ospedaliere per un totale di 9052 visite, 2052 medicazioni, 700 gessature, 425 medicazioni complesse, 139 interventi chirurgici in anestesia generale, 44 in anestesia locale e 216 in sedazione.



MEDAGLIA PER LA MISSIONE NATO IN AFGHANISTAN (2003)

La Medaglia ISAF (International Security Assistance Force) è una decorazione riconosciuta al personale che ha partecipato alla Missione NATO di sicurezza in Afghanistan per almeno 30 giorni consecutivi. La missione originariamente istituita per sostenere la creazione dell'amministrazione transitoria Afgana a Kabul, nel mese di ottobre del 2003 è stata ampliata a tutto il paese.



| | | | | | | | | | | | | | |
|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
| L | M | M | G | V | S | D | L | M | M | G | V | S | D |
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 |
| 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 |
| 28 | 29 | 30 | | | | | | | | | | | |

Novembre



LA MISSIONE NEGLI EMIRATI ARABI UNITI (DAL 2003)

Un'unità sanitaria specialistica del Corpo Militare della C.R.I., composta da un medico anestesista e due infermieri di area critica, opera ininterrottamente dal 2003 per il completamento dell'Aeromedical Staging Unit della Task Force Air (TFA), negli Emirati Arabi Uniti, assicurando fino all'anno 2006, le evacuazioni sanitarie dal teatro operativo iracheno e, successivamente dal teatro operativo afgano. La posizione geografica della TFA, unità interforze basata sulla componente aerea della 46^a Aerobrigata di Pisa, unitamente alla missione ad essa assegnata, hanno fatto emergere nel corso degli anni il "ruolo fondamentale di unità cerniera" assicurato tra la dimensione strategica e quella tattica nei collegamenti tra la madre patria e i teatri operativi. Tra i dati più significativi dell'attività svolta negli anni è importante ricordare le circa 60 missioni di MEDical EVACuation effettuate.

LA MISSIONE IN AFGHANISTAN ISAF E RS (DAL 2006)

Dal 2006 il Comando Operativo di vertice Interforze del Ministero della Difesa ha richiesto un concorso per fornire ininterrottamente dispositivi sanitari specialistici al contingente militare italiano impegnato in Afghanistan prima con la missione della NATO (ISAF), poi nella subentrata "Resolute Support" (RS). Nel teatro operativo afgano medici e infermieri di area critica, appartenenti al Corpo, garantiscono la funzionalità dell'Aeromedical Evacuation Team e del Role 1 di stanza ad Herat. Un ulteriore Ufficiale medico, qualificato presso il Centro Studi di Sanità e Veterinaria dell'Esercito, assicura il controllo della filiera dell'acqua in tutta la regione dove opera il contingente. Il personale sanitario del Corpo Militare C.R.I. ha anche operato nell'ospedale Role 2 spagnolo di riferimento per la forza multinazionale nella regione West.

IL TERREMOTO IN ABRUZZO (2009)

Il 6 aprile del 2009 alle ore 03.32 un sisma di magnitudo 6.1 colpì violentemente L'Aquila, Paganica, Onna, S. Giuliano, Tempera. Già dalle ore 05,00 fu attivata l'organizzazione operativa del Corpo. Entro le ore 08,30 fu disposta la partenza dei Nuclei Vettovagliamento di Napoli e Torino (che assicurarono n. 239.329 pasti), quello logistico di Roma ed il Nucleo Sanitario di Pronto Impiego. Quest'ultimo operò per le emergenze sanitarie dal 6 aprile al 31 ottobre 2009 assicurando 2.924 interventi, fornendo consulenze specialistiche internistiche e chirurgiche, offrendo supporto psicologico ed assistenza farmaceutica e collaborazione con il servizio 118 tramite le ambulanze 4x4 in dotazione. Il Corpo, inoltre, assicurò assistenza logistica alle tendopoli, fornendo bagni e docce campali. Alle descritte operazioni di soccorso straordinario parteciparono, complessivamente, n. 1539 militari C.R.I.

I SOCCORSI A LAMPEDUSA (2011)

Nel periodo compreso tra il 23 marzo e il 7 settembre 2011, nel corso dell'ondata migratoria che ha coinvolto l'Italia durante la cosiddetta "Primavera Araba", il Corpo Militare della Croce Rossa Italiana ha schierato, presso il molo commerciale dell'Isola di Lampedusa, un Posto Medico Avanzato. A Lampedusa, dal 23 marzo al 7 settembre 2011, si sono registrati 170 sbarchi di migranti, che hanno portato sull'isola 27.446 persone. Il Corpo Militare, con il proprio personale, ha assicurato l'assistenza sanitaria in supporto al S.S.N. dell'isola, consentendo un primo screening. Sono state assicurate, inoltre, anche con osservazione breve, 2.421 prestazioni, di cui 276 per la collettività dell'isola. Il 70,5% delle prestazioni sono state classificate come 'codici bianchi' (1.708); 514 sono stati i 'codici verdi' (22,4%), 165 i 'gialli' (6,8%) e 7 i 'rossi' (0,3%).



CROCE ROSSA ITALIANA
CORPO MILITARE

CROCE COMMEMORATIVA DELLA CROCE ROSSA ITALIANA (2007)

La Croce Commemorativa è stata istituita con delibera presidenziale C.R.I. n. 184 del 31 marzo 2007, per tributare un tangibile riconoscimento a civili e militari, dipendenti e volontari, impegnati, per un periodo continuativo di almeno quindici giorni, in operazioni di soccorso, di solidarietà, di assistenza, di emergenza a popolazioni colpite da eventi calamitosi naturali e non, in territorio nazionale o all'estero. La medaglia è concessa anche ad Enti, Corpi, Associazioni, Istituzioni pubbliche e private, Aziende, cittadini, volontari che, pur non intervenendo direttamente in teatro operativo, hanno contribuito alla riuscita delle operazioni della C.R.I..



| | | | | | | | | | | | | | |
|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
| L | M | M | G | V | S | D | L | M | M | G | V | S | D |
| | | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 |
| 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 |
| 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | 31 | | | | | | | | |

Dicembre



L'ASSISTENZA SANITARIA OPERAZIONI MARE NOSTRUM E TRITON (2014)

Dall'11 giugno 2014 il Corpo Militare della C.R.I., al fine di rafforzare il dispositivo di sorveglianza sanitaria nei confronti di potenziali rischi infettivi connessi ai flussi migratori, prima nell'ambito dell'operazione Mare Nostrum e poi nell'operazione Triton, fornisce alla Marina Militare, un concorso di medici, infermieri, specialisti in biocontenimento e decontaminazione i quali sono impiegati su unità navali militari. Ulteriore personale logistico ed amministrativo assicura tutte le incombenze per l'approntamento, l'invio ed il rientro delle unità. Dal 13 ottobre 2014, a seguito di successiva richiesta di potenziamento del dispositivo sanitario, scaturito dall'allarme "Ebola", sono stati resi operativi due assetti di biocontenimento con tenda e barella di isolamento presso le basi della Marina Militare dislocate a Catania e a Taranto, con capacità di proiezione su tutta l'area del Mediterraneo.

I SUPPORTI SANITARI PER ATTIVITA' DI DISINNESCO ORDIGNI BELLICI (DAL 2015)

Dal mese di febbraio 2015 il Corpo Militare della C.R.I. ha ricevuto il compito di fornire un'adeguata assistenza sanitaria ai Reggimenti del Genio dell'Esercito Italiano che svolgono le attività di disinnesco di ordigni bellici disseminati su tutto il territorio nazionale durante le due guerre mondiali. Ogni anno sono rinvenuti migliaia di ordigni bellici inesplosi, di svariate tipologia e dimensione, che richiedono interventi di complessa modalità organizzativa nonché la presenza, in particolare, nel momento del brillamento degli ordigni, di un dispositivo sanitario dedicato, composto da un'ambulanza con relativo conduttore, medico e personale infermieristico. Nel corso dell'anno 2015 il personale militare C.R.I. ha assicurato l'assistenza sanitaria per circa 2.000 interventi, consentendo un'ingente riduzione della spesa pubblica per tale attività.

L'ASSISTENZA IN MARE AI MIGRANTI - MEDSUD (2015)

Dal 15 giugno 2015 il Corpo Militare della C.R.I. è stato impegnato con la Marina Militare per le lunghe e difficoltose operazioni di recupero delle oltre 800 vittime del tragico naufragio, occorso nella notte del 18 aprile 2015 a circa 85 miglia a nord est delle coste libiche, di un'imbarcazione eritrea (lunga 21 metri e larga 8, sprofondata a circa 400 metri) adibita al trasporto dei migranti. Da tale tragico evento diversi uomini del Corpo appartenenti alle "unità di gestione dei corpi senza vita", di recente costituzione, sono imbarcati su unità navali della Marina Militare con complesse attrezzature concepite e approntate per il trattamento e la conservazione delle salme recuperate dai relitti. Un altro team (con un'autoarticolato refrigerato) è stato reso disponibile presso la base navale di Augusta per assicurare un'adeguato stivaggio delle salme da sottoporre agli esami autoptici.

L'ASSISTENZA IN MARE AI MIGRANTI EUNAVFOR MED (2015)

Con l'avvio dell'operazione militare dell'Unione europea nel Mediterraneo centromeridionale denominata Eunavfor Med» (Europa navale per il Mediterraneo), dall'agosto 2015, il Corpo Militare della C.R.I. assicura, al Comando Operativo di vertice Interforze del Ministero della Difesa, un concorso di ufficiali specialisti in Diritto Umanitario e di un team sanitario composto da tre medici e un infermiere per il completamento dell'organico delle sale operatorie presenti sulla portaerei Cavour, flagship della flotta multinazionale. Con la partecipazione alla missione Eunavfor Med, che vede 22 nazioni europee impegnate per contrastare il traffico e lo sfruttamento di migranti attraverso il Mediterraneo, il Corpo Militare della C.R.I. opera con la Marina Militare nelle azioni umanitarie per il controllo dei flussi migratori intraprese dal 2014.



CROCE ROSSA ITALIANA CORPO MILITARE

Ispettorato Nazionale

Caserma "Luigi Pierantoni" - Via Luigi Pierantoni, 5 - 00146 Roma - Tel. 06-55244900 - Fax. 06-5592831
aagg.incm@cri.it; - Posta certificata: corpo.militare@cert.cri.it;

Centri di Mobilitazione

I Centro di Mobilitazione C.R.I. - TORINO - Via De Francisco, 120 - 10036 SETTIMO TORINESE (TO)
Tel. 011-8960199 - Fax. 011-8211839 - centromiles.to@cri.it

III Centro di Mobilitazione C.R.I. - MILANO - c/o Centro Documentale Esercito Lombardia - Via Vincenzo Monti, 59
20145 MILANO - Tel. 02-36660343 - Fax. 02-36660343 - centromiles.mi@cri.it

IV Centro di Mobilitazione C.R.I. - GENOVA - Via Brignole de Ferrari, 11/8 - 16125 GENOVA
Tel. 010-2530560 - Fax. 010-2544941 - centromiles.ge@cri.it

V Centro di Mobilitazione C.R.I. - VERONA - Via Nicolò Giolfino, 21 - 37133 VERONA
Tel. 045-8401375 - Fax. 045-8485612 - centromiles.vr@cri.it

VI Centro di Mobilitazione C.R.I. - Bologna - Via Prati di Caprara, 12 - 40133 BOLOGNA
Tel. 051-6100801 - 051-6100802 - 051-6100804 - Fax. 051-6100803 - centromiles.bo@cri.it

VIII Centro di Mobilitazione C.R.I. - FIRENZE - Via dei Massoni, 19 - 50139 FIRENZE
Tel. 055 400933 - Fax. 055-400939 - centromiles.fi@cri.it

IX Centro di Mobilitazione C.R.I. - ROMA - Via B. Ramazzini, 31 - 00151 ROMA
Tel. 06-65741223 - 65741218 - Fax. 06-65799266 - centromiles.rm@cri.it

X Centro di Mobilitazione C.R.I. - NAPOLI - Corso S. Giovanni a Teduccio, 45 - 80146 NAPOLI
Tel. 081 - 7524128 - 081 - 7520033 - Fax. 081-7527677 - centromiles.na@cri.it

XI Centro di Mobilitazione C.R.I. - BARI - Piazza Garibaldi, 27 - 70123 BARI
Tel. 080-5344818 - Fax. 080-5342373 - centromiles.ba@cri.it

XII Centro di Mobilitazione C.R.I. - PALERMO - Via Piersanti Mattarella, 3/A - 90141 PALERMO
Tel. diretto 091 - 28421 - Tel. 091 - 340611 - Fax. 091 - 348416 - centromiles.pa@cri.it

XIV Centro di Mobilitazione C.R.I. - CAGLIARI - Vico II° Barone Rossi n. 2 - 09125 CAGLIARI
Tel. 070-670624/670806 - Fax. 070-651265 - centromiles.ca@cri.it

Calendario a cura dell'Ispettorato Nazionale del Corpo Militare C.R.I.

